



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER I SERVIZI STRUMENTALI
UFFICIO PATRIMONIO, GARE E CONTRATTI



DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
(D.U.V.R.I.)

MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE
(Art.26 comma 3 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

OGGETTO DELL'APPALTO

Affidamento del servizio di gestione del micronido aziendale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, presso la sede di via della Mercede, 96. Importo base d'asta € 206.130,47

Data	Firma Datore di Lavoro/Committente

Data	Firma Datore di Lavoro Impresa Appaltatrice

Sommario

1. Premessa
2. Anagrafica del committente
3. Anagrafica impresa aggiudicataria
4. Attività lavorativa impresa aggiudicataria
5. Oggetto dell'appalto
6. Gestione sub-appalti
7. Ambiti di interferenza
8. Individuazione di rischio dovute al committente
9. Valutazione rischi interferenze
10. Rischi interferenze e misure previste
11. Ulteriori informazioni relative ai rischi specifici esistenti negli ambienti
12. Quantificazione oneri sicurezza rischi interferenze
13. Validità del DUVRI
14. Normativa di riferimento
15. Integrazione misure dovute a emergenza Covid-19

1. Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative alla prevenzione e alla difesa dai danni, in dipendenza di fattori accidentali, al fine di garantire l'incolumità dei lavoratori.

All'avvio di rapporti con terzi per la fornitura di servizi o l'esecuzione di interventi nei luoghi di lavoro, di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Datore di Lavoro committente, di concerto con i Dirigenti responsabili degli uffici interessati alle lavorazioni, deve preventivamente e formalmente rendere edotti tali terzi sui rischi presenti nei luoghi in cui questi si troveranno ad operare, sulle precauzioni da adottare, sui divieti da rispettare e sulle modalità di gestione di eventuali emergenze. Dovranno altresì essere valutati i rischi che l'attività svolta da terzi può comportare sulle attività svolte dai lavoratori della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dovranno essere concordate le misure preventive da adottare.

Lo scopo del presente documento è quello di adempiere agli obblighi, introdotti dal D.Lgs. 81/2008 art.26 comma 3 e successive modificazioni e integrazioni, per quanto riguarda le attività contrattuali in oggetto.

Si tratta in particolare:

- di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- di definire le misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare per eliminare o, dove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite;
- di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro in merito alle attività interferenti, connesse allo specifico contratto, per mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite.

In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice.

Infatti, resta comunque onere dell'Impresa appaltatrice elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dalla stessa.

Il presente documento è parte integrale degli atti contrattuali.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore;
- ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26 e s.m.i, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono le attività definite nei contratti per la fornitura di servizi o l'esecuzione di lavorazioni.

Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.
- La consegna, alle imprese, delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b e smi).
- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese".

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia delle sedi di lavoro del Committente;
- tipologia dell'attività svolta dalla Impresa Appaltatrice in conformità alla tipologia di gara;
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto;
- documentazione tecnica resa disponibile dagli uffici preposti;
- indicazioni figure interessate ed organizzazione della sicurezza;

Il presente documento verrà aggiornato in caso di significative modifiche non prevedibili all'atto della redazione.

Risulta in ogni caso opportuno che, prima dell'inizio effettivo delle attività operative oggetto dell'appalto, si svolga specifica riunione di cooperazione e coordinamento – con relativa verbalizzazione – per una validazione e condivisione del documento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta
- Anagrafica dell'Impresa Appaltatrice
- Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi
- Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, funzionali)
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Norme generali comportamentali della Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e cooperazione alla gestione delle emergenze.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, si ritiene fondamentale che venga individuata preventivamente la "compresenza" che deriva quindi dal condividere nel tempo e nello spazio il luogo di lavoro. Con il termine di interferenza "funzionale" si evidenzia la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo". Per il servizio oggetto dell'appalto durante l'esecuzione dello stesso non sono previste interferenze operative in quanto l'attività verrà svolta in locali destinati esclusivamente al nido ai quali è precluso l'accesso e lo stesso accesso è controllato dagli operatori del nido mediante sistema citofonico.

Nel caso si dovessero verificare attività eccezionali e al momento non prevedibili che prevedano interferenze con le attività lavorative del committente il Direttore Responsabile del Servizio (referente della impresa appaltatrice nei rapporti con il committente), dovrà interfacciarsi con il Responsabile nominato dall'Amministrazione e con il Tecnico PCM Referente di sede ed attenersi alle indicazioni specifiche contenute nel presente documento.

Qualora dipendenti del Committente e/o dell'Impresa Appaltatrice segnalassero problematiche legate allo svolgimento del servizio il Direttore Responsabile del Servizio (referente della impresa appaltatrice nei rapporti con il committente), dovrà immediatamente attivarsi fermando le lavorazioni e/o le attività inerenti il servizio, allertando il Responsabile nominato dall'Amministrazione o il Tecnico PCM Referente di sede; e dovrà, sentiti eventualmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente, effettuare un nuovo programma del servizio in funzione delle problematiche segnalate.

In linea generale, nell'intento di eliminare ogni possibile rischio dovuto ad interferenze delle attività del Committente e dell'Appaltatore:

- si raccomanda all'Appaltatore di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni in caso di dubbio;
- si ricorda comunque l'obbligo della valutazione dei rischi propri e specifici da parte dell'Appaltatore;
- si ricorda, infine, all'Appaltatore l'obbligo di fornire durante le eventuali "riunioni per la cooperazione e il coordinamento della sicurezza e la valutazione delle interferenze" le informazioni relative ai rischi indotti dalla propria attività.

2. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE

Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE	
Indirizzo sede Legale	Via della Mercede, 96
CAP e Comune	00187 ROMA
Telefono CENTRALINO	06.67791

Sede oggetto delle attività lavorative	
Denominazione luogo di lavoro e Indirizzo	Via della Mercede, 96
CAP e Comune	00187 Roma

Organizzazione della sicurezza PCM	
DATORE DI LAVORO	Pres. Roberto Chieppa
RSP	Ing. Cesare PERONE Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06.67792873; Cell. 3294308334 e-mail: c.perone@governo.it

--	--

<p>Addetti Al Servizio di Prevenzione e Protezione/Tecnici Nucleo Sicurezza</p>	<p>Geom. Alessandra BLASIO Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 4876; Cell. 3346098958 e-mail: a.blasio@governo.it</p> <p>SOSTITUTI: Geom. Davide DE MATTEIS Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 5947 e-mail: d.dematteis@governo.it</p> <p>Arch. Anna Pia PARENTE Via della Mercede, 96 Roma Tel. 06 6779 6404; Cell. 3395646081 e-mail: a.parente@governo.it</p>
<p>Medici Competenti</p>	<p>Dott.ssa Francesca POFI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: f.pofi@governo.it</p> <p>Dott.ssa Erika PARNASI Via della Mercede, 96 ROMA Tel. 066779 4739 e-mail: e.parnasi@governo.it</p> <p>Dott. Roberto D'AMBROSIO Via della Mercede, 96 Tel. 06 67794739 e-mail: r.dambrosio@governo.it</p>

<p>Tecnici PCM referenti delle sedi</p>	<p>Ing. Gianluca COSIMI Via della Mercede, 96-Roma Tel. 06/67797398; Cell. 334 6098880 e-mail: g.cosimi@palazzochigi.it</p> <p>SOSTITUTO: Geom. Salvatore FIENGO Via della Mercede, 96 Tel. 06 6779.5096 – Cell. 338 7147559 e-mail: s.fiengo@governo.it</p>
<p>RLS</p>	<p>ARINIELLO Angelo, BARBACINI Alessandra, BORRELLI Paola, D'ANCONA Roberto, MARINI Giovannantonio, STRAMACCIONI Bruno</p>

La Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Tecnico referente di sede assicura:

la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, etc.

Orario di lavoro del personale PCM: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 21,00

3. Anagrafica dell'Impresa Aggiudicataria

Ragione Sociale Impresa	
Sede Legale	
Rappresentante Legale (Datore di Lavoro)	
Direttore responsabile del servizio	
Attività esercitata	
Tipologia appalto	<i>Servizio di gestione dell'asilo nido aziendale della Presidenza del Consiglio dei Ministri presso la sede sita in Roma, Via Mercede n. 96 (Descrizione dettagliata nel capitolato)</i>
Iscrizione CC.I.AA.	
DURC	
Data presunta inizio servizi	
Data presunta fine servizi	

Organizzazione della sicurezza aziendale	
Delegato in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro presso la sede di attività	
RSPP	
Medico Competente	
Squadra Emergenza Antincendio – Pronto Soccorso	
RLS	

4. Attività lavorativa - Impresa Aggiudicataria

L'attività lavorativa che l'impresa aggiudicataria della fornitura dei servizi svolgerà presso la sede della PCM è la seguente:

Gestione del nido aziendale presso la sede di via della Mercede, 96 come da Capitolato Tecnico.

Verifica dell'idoneità dell'impresa appaltatrice

Secondo le indicazioni dell'art.26 del D.Lgs. 81/08 e smi, in capo al Datore di Lavoro/Committente viene costituito l'obbligo di verificare, l'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice in relazione ai servizi da affidare in appalto o contratto d'opera. La verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Il Datore di Lavoro Committente dovrà fornire alla stessa impresa appaltatrice dettagliate informazioni (tali informazioni sono riportate nelle pagine seguenti del presente documento) sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

5. Oggetto dell'Appalto

L'appalto ha per oggetto l'affidamento dei seguenti Servizi:

Gestione del nido aziendale presso la sede di via della Mercede, 96 come da Capitolato Tecnico.

6. Gestione dei subappalti

È vietata la concessione a terzi, da parte dell'Impresa Appaltatrice dell'uso anche saltuario dei locali oggetto della concessione.

7. Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta Interferenze dovute alle attività lavorative dell'Impresa esecutrice dei lavori in concomitanza con l'orario dei dipendenti ed utenti della PCM.

Durante lo svolgimento del servizio nell'immobile sarà presente di regola, personale dipendente della PCM, ma non è prevista la presenza di personale della PCM nei locali destinati a nido aziendale che si trovano in ambienti dedicati ubicati al piano terra della sede.

Tipologia di appalto	SERVIZI	X
	FORNITURA	
	LAVORI	
Durata del contratto	22 mesi	

Individuazione dei fattori di interferenza

n.	Individuazione dei rischi dovuti ad interferenze	SI	NO	
1	Esecuzione durante l'orario di lavoro dei dipendenti della PCM	X	<input type="checkbox"/>	
2	Attività svolta all'interno del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>	
3	Attività svolta all'esterno del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	X	
4	Previsti interventi sugli impianti	<input type="checkbox"/>	X	
5	Previsti interventi murari	<input type="checkbox"/>	X	
6	Allestimento di un'area delimitata (momentaneo accatastamento di materiale vario)	All'interno della sede	<input type="checkbox"/>	X
		All'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	X
7	Previsto Lavoro notturno	<input type="checkbox"/>	X	
8	Prevista chiusura parziale di percorsi d'esodo o di parti dell'edificio	<input type="checkbox"/>	X	
9	Previsto utilizzo di attrezzature/utensili per lo svolgimento del servizio	X	<input type="checkbox"/>	
10	Previsto utilizzo/installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici	<input type="checkbox"/>	X	
11	Previsto utilizzo di fiamme libere	<input type="checkbox"/>	X	
12	Previsto utilizzo sostanze chimiche (materiali per la pulizie e disinfezione)	<input type="checkbox"/>	X	
13	Previsto utilizzo materiali biologici	<input type="checkbox"/>	X	
14	Prevista produzione di polveri	<input type="checkbox"/>	X	
15	Sono previste attività lavorative con macchinari/attrezzature che generano rumore	<input type="checkbox"/>	X	
16	Previste interruzioni nella fornitura:	Elettrica	<input type="checkbox"/>	X
		Acqua	<input type="checkbox"/>	X
		Gas	<input type="checkbox"/>	X
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	X
		Linea telefonica	<input type="checkbox"/>	X
17	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio	Rilevazione fumi	<input type="checkbox"/>	X
		Allarme incendio	<input type="checkbox"/>	X
		Idranti	<input type="checkbox"/>	X
		Naspi	<input type="checkbox"/>	X
		Sistemi spegnimento	<input type="checkbox"/>	X
18	Prevista interruzione impianti di	Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	X
		Raffreddamento	<input type="checkbox"/>	X
19	L'attività lavorativa comporta riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili	<input type="checkbox"/>	X	
20	Presente rischio di caduta di materiali dall'alto	<input type="checkbox"/>	X	
21	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili	<input type="checkbox"/>	X	
22	L'attività lavorativa viene svolta con la presenza di altre Ditte	<input type="checkbox"/>	X	
23	Esistono spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X	
24	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	X	
25	Possibile utilizzo da parte dei lavoratori della ditta incaricata dei presidi sanitari (cassetta di pronto soccorso, pacchetto di medicazione) della PCM	X	<input type="checkbox"/>	

26	Presenza di utenti nella sede durante le attività lavorative per l'espletamento dei lavori	<input type="checkbox"/>	X
27	I lavoratori della ditta utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	X	<input type="checkbox"/>
28	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi/spogliatoi	X	<input type="checkbox"/>

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008 e s.m.i.).

Individuazione ulteriori rischi

	SI	NO
Ulteriori rischi oltre quelli indicati nei precedenti punti?	<input type="checkbox"/>	X
Sono necessarie misure in sicurezza da parte della ditta esecutrice?	<input type="checkbox"/>	X
Sono necessarie misure preventive e protettive previste dalla Ditta esecutrice? <i>(Compilare a cura dell'Aggiudicatario)</i>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> altra persona incaricata per impedire l'avvicinamento di terzi durante: lavori particolarmente pericolosi, trasporti, ecc.; <input type="checkbox"/> transennamenti; <input type="checkbox"/> apposizione di segnaletica di sicurezza; <input type="checkbox"/> Altro;		
Quali DPI vengono utilizzati dai lavoratori della Ditta esecutrice? <i>(Compilare a cura dell'Aggiudicatario)</i>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Protezione del capo; <input type="checkbox"/> Protezione delle vie respiratorie; <input type="checkbox"/> Protezione dell'udito; <input type="checkbox"/> Protezione delle mani; <input type="checkbox"/> Protezione dei piedi; <input type="checkbox"/> Protezione dell'intero corpo; <input type="checkbox"/> Altro;		
Si è in presenza di interferenze e/o sovrapposizioni?	<input type="checkbox"/>	
Se si: <input type="checkbox"/> Con personale del Committente; <input type="checkbox"/> Con utenti; <input type="checkbox"/> Con personale di altre ditte; <input type="checkbox"/> altro;		

8. Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente

Nell'immobile si svolgono prevalentemente attività di ufficio in locali distinti da quelli destinati ad accogliere il nido aziendale: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice dovuti ad interferenze con attività del personale della PCM.

Per quanto riguarda eventuali rischi specifici presenti sul luogo di lavoro la relativa scheda verrà consegnata in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

D'altra parte la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza relativamente ad alcuni argomenti di valenza generale.

Per tale motivo, le attività svolte dall'Appaltatrice dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate alla presenza di personale della PCM che potrà fornire tutte le informazioni necessarie in relazione ai locali, agli impianti ed alle apparecchiature su cui si dovrà operare

In merito al possibile rischio interferente per la contemporanea presenza di altre imprese in appalto, si segnala in particolare la presenza di alcune ditte titolari di un contratto di erogazione di servizi per immobili in uso a qualsiasi titolo alla PCM (Facility Management) con attività essenzialmente di manutenzione (manutenzione di impianti tecnologici, manutenzione edile, pulizie, etc.) e la presenza di personale di PS addetta alla sorveglianza armata.

In generale non sono presenti rischi non rientranti in quelli standard a cui è esposto il personale dell'appaltatrice nell'espletamento delle prestazioni professionali oggetto del contratto.

Nei locali in cui saranno forniti i servizi ed effettuata la fornitura non sono presenti rischi legati all'esposizione ad agenti biologici o chimici e i servizi forniti non comportano rischio incendio elevato

Per le attività relative all'appalto in argomento, al fine di evitare possibili interferenze si rende necessario:

- *Informare il personale delle eventuali ditte presenti nella sede della PCM, compresi i relativi subappaltatori, delle aree destinate a nido aziendale, al fine di evitare eventuali relative interferenze.*
- *Per le attività connesse alla vigilanza armata si rende necessario, al fine di ridurre al minimo e/o eliminare le possibili interferenze informare il personale di vigilanza sull'ubicazione delle aree destinate a nido aziendale;*
- *Rispettare le segnalazioni di pericolo e la delimitazione dell'area di lavoro;*

Le possibili interferenze, in virtù della tipologia e della pianificazione delle attività lavorative sopra indicate sono essenzialmente dovute alla presenza contemporanea di:

IN AMBIENTE INTERNO E CORTILE:

- personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - visitatori;
- altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.);

IN AMBIENTE ESTERNO

- presenza di automezzi di altre ditte (ditte appaltatrici, subappaltatori, PS, etc.), visitatori o enti;
- presenza di pedoni;
- presenza di eventuali opere provvisorie.

9. Valutazione dei rischi dovuti da interferenze (RI)

Presso l'immobile si svolgono prevalentemente attività di ufficio: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice.

In particolare i servizi di gestione del nido aziendale vengono svolti all'interno di locali dedicati e nei quali non sono previste attività lavorative da parte del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda eventuali rischi specifici presenti sul luogo di lavoro la relativa scheda verrà consegnata in sede di riunione di cooperazione e coordinamento.

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel

segunte prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice.

Si utilizza per la stima dei rischi la matrice di seguito riportata:

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula: $RI = gR \times pl$

Dove :

RI = rischio da interferenza;

gR = gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione;

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti.

Significatività del Rischio Interferenza $RI = gR \times pl$

Significatività del rischio da interferenza $RI=gR \times pl$

		← pl (probabilità) →			
		1 (IMPROBABILE)	2 (POCO ROBABILE)	3 (PROBABILE)	4 (MOLTO PROBABILE)
gR (gravità) ↑ ↓	1 (LIEVE)	Ri = 1	Ri = 2	Ri = 3	Ri = 4
	2 (MODESTO)	Ri = 2	Ri = 4	Ri = 6	Ri = 8
	3 (GRAVE)	Ri = 3	Ri = 6	Ri = 9	Ri = 12
	4 (MOLTO GRAVE)	Ri = 4	Ri = 8	Ri = 12	Ri = 16

I quattro livelli di criticità adottati sono riportati nella tabella che segue

RI	CLASSIFICA	DEFINIZIONE
1-2	Trascurabile	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
3-4	Medio	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo: Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo
6-9	Alto	Effettuare miglioramenti su gR o su pl . Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività
12-16	Molto Alto	Effettuare miglioramenti immediati su gR o su pl . Promuovere azioni correttive immediate.

Indice di probabilità di interferenza (pI)

Valore	Livello	Definizione
1	Improbabile	le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso.
2	Poco probabile	un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
3	Probabile	più imprese o lavoratori autonomi potrebbero operare contemporaneamente nella stessa area.
4	Molto probabile	più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Indice di gravità del rischio (gR)

Valore	Livello	Definizione
1	Lieve	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando a livello del piano di calpestio o simile. Possibili danni lievi o incidenti che non provocano ferite
2	Modesto	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.). Possibili ferite o traumi di lieve entità
3	Grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI. Possibili ferite o traumi di elevata entità che possono comportare la necessità di ricovero e/o assenza dal lavoro per più giorni
4	Molto grave	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva. Possibili incidenti che possono provocare danni permanenti o morte.

Indicare il valore di RI e le misure di cooperazione e di coordinamento adottate:

Ri : 1(pI)x2(gr) = 2- Trascurabile

Motivazioni: Si ritiene che l'incidenza del **Rischio** da **Interferenze**, laddove vengano rispettate le misure organizzative e le prescrizioni relative alla sicurezza ("**Provvedimenti da attuare**"), sia sotto controllo. L'attività è svolta in locali dedicati in cui di norma non è prevista la presenza contemporanea di altre ditte o di personale del Committente. E' comunque opportuno effettuare un costante monitoraggio al fine di ridurre ulteriormente le possibilità di interferenza e promuovere azioni migliorative in corso di esecuzione del contratto.

Provvedimenti da attuare:

- **Di norma le attività saranno effettuate in locale dedicato dove non sono svolte altre attività lavorative e per le quali sarà precluso l'accesso ad altre persone al fine di evitare interferenze. L'accesso di altre persone è regolato da sistema citofonico controllato dal personale che gestisce il nido.**
- Prima di iniziare qualsiasi attività precedentemente non concordata o non prevista informare e consultare preventivamente il referente con contratto della PCM
- Prima di iniziare qualsiasi intervento di manutenzione, riparazione, modifica, ecc. l'Appaltatore dovrà ottenere l'autorizzazione ad iniziare l'attività dal Tecnico PCM referente di sede.
- Tutte le operazioni di pulizia dovranno essere svolte in maniera di non interferire con le attività oggetto del contratto.
- Tutte le operazioni di utilizzo di eventuali sostanze chimiche dovranno essere comunicate e concordate con il Tecnico PCM referente di sede ed eventualmente eseguite in assenza di terzi ed in orari tali da non interferire con il personale presente nella sede; al termine del loro eventuale utilizzo, gli ambienti precedentemente compartimentati, dovranno essere aerati per almeno 24 ore prima del loro riutilizzo;
- L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, dovrà essere preventivamente concordata con il Tecnico PCM referente di sede e sottoposta a verifica per non superare il limite di portanza consentito;
- Il trasporto dei materiali, delle attrezzature, ecc. ai piani interessati dalle attività, dovrà essere effettuato preferibilmente quando il personale della PCM e quello di altre ditte, è ridotto o non presente, al fine di coordinare le azioni ed impedire interferenze con le normali attività lavorative;
- Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno e all'esterno dei luoghi, dovranno essere concordate, con il Tecnico referente della sede della PCM, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati;
- **Non potrà per nessun motivo essere intralciata o chiusa una via di esodo e uscita di sicurezza senza peraltro aver predisposto e indicato chiaramente una via e un'uscita alternativa**

ATTUANDO TUTTE QUESTE MISURE, E QUELLE CHE SONO RIPORTATE DI SEGUITO, SI INFLUISCE SULL'INDICE DI PROBABILITA' AL FINE DI EVITARE LE POSSIBILI PRESENZE CONTEMPORANEE DI PIU' DITTE NELLA STESSA AREA E QUINDI SI PUO' RITENERE RAGIONEVOLMENTE CHE IN TALE SITUAZIONE IL "pl" SIA PARI A 2.

10. Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dell'Impresa Appaltatrice. Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza si fa riferimento alla formula $R_i = gR \times pl$.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/ Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue e transita negli spazi comuni.	Lieve/ Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> •Le eventuali attività da svolgere nei locali del nido aziendale durante l'orario lavorativo dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate con l'obiettivo di evitare la contemporaneità di attività diverse. Nel caso ciò non sia possibile sono da attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte. •Nel caso di intervento nei locali del nido aziendale da parte altri soggetti bisogna: Segnalare, delimitare la propria area di lavoro, quando possibile; le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione; •Interrompere momentaneamente le attività qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; •Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte; 	<p><i>Rispetto delle segnalazioni, delimitazioni poste in essere nelle zone interessate dall'intervento.</i></p> <p><i>Divieto di rimozione ove presenti, delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa che, appena ristabilite le condizioni di sicurezza, provvederà alla rimozione della segnaletica di interdizione.</i></p>

Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi. Rischio di: X scivolamenti X caduta X inciampo	Lieve/ Poco Probabile	<ul style="list-style-type: none"> •Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo le vie di passaggio/esodo o davanti alle uscite di emergenza; •Segnalare in maniera idonea gli ostacoli che possono costituire pericolo; •In caso di sversamenti accidentali di sostanze varie che possono rendere scivolosi i pavimenti provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia; 	<i>Massima attenzione a qualsiasi oggetto o materiale che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.</i>
--	------------------------------	--	---

<p>Cadute in piano per presenza di ostacoli</p>	<p><i>Lieve/ Poco Probabile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deposito temporaneo del materiale dell'Impresa in posizioni tali da non ostacolare un eventuale esodo di emergenza e/o pregiudicare l'utilizzo dei percorsi. • Presenza, se necessario, di personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo. 	<p><i>Massima attenzione agli eventuali oggetti che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.</i></p> <p><i>Ove presente personale della Ditta esecutrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.</i></p>
---	-------------------------------------	--	--

<p>Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa appaltatrice</p>	<p><i>Lieve/ Poco Probabile</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'eventuale caso di utilizzo di apparecchi e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc. a marchio CE o altro tipo di certificazione), gli stessi devono risultare efficienti sotto il profilo della sicurezza. • Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. • Verifica tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro. • Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'uso di prese a spina del tipo industriale. 	<p><i>Adeguatezza dell'impianto Elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica.</i></p> <p><i>Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori).</i></p>
---	-------------------------------------	--	--

<p>Problemi legati alla gestione rifiuti.</p>	<p>=====</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rimozione dei rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; • Non ingombrare le vie di esodo con i materiali utilizzati negli imballaggi; • Delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo e relativo contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori; 	<p><i>Se necessario, creare percorsi alternativi per evitare il transito dei dipendenti della PCM, nelle zone di deposito temporaneo di rifiuti.</i></p>
---	--------------	--	--

		•Smaltimento pianificato presso discariche autorizzate.	
--	--	---	--

In ogni caso la ditta appaltatrice dovrà fornire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri eventuali integrazioni relativamente alla valutazione dei rischi interferenze.

Nel caso si venissero a creare situazioni non previste o non prevedibili che possano creare rischi interferenziali verranno interrotte le attività o in alternativa concordate misure idonee da definire in relazione alla situazione specifica.

L'affidatario ha l'obbligo, nel caso rilevi situazioni di pericolo non previste, di segnalarlo in modo da prevedere le idonee misure di sicurezza.

Norme generali e comportamentali dell'Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto; Cooperazione alla gestione delle emergenze; Misure adottate per ridurre e/o eliminare le interferenze tra le attività in appalto	
Potenziale fonte di pericolo – rischi interferenti	Misure generali da adottare
Lavorazioni in cui si utilizza energia elettrica - Contatti accidentali con parti in tensione	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di lasciare allacciate alla rete attrezzature elettriche durante fasi di inutilizzo e collocazione delle stesse in opportuni alloggiamenti; - Verificare preventivamente (contattando il referente di sede e/o la ditta che fornisce i servizi di facility management) la compatibilità dell'attrezzatura da usare con le caratteristiche dell'impianto e della rete presente; - Evitare l'impiego di ciabatte e prese multiple: se risultano indispensabili, è bene posizionarle in luoghi dove non possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.) e utilizzarle con cautela prestando attenzione alle portate, per evitare rischi di sovraccarico, possibile fonte di innesco di incendio; - Obbligo di evitare cavi elettrici volanti, in modo che non costituiscano un intralcio ed un pericolo per gli altri lavoratori; - Utilizzo di personale qualificato allo svolgimento di interventi su impianti elettrici, al fine di garantire, anche nel caso di impianti provvisori, adeguate condizioni di sicurezza in ogni momento ed in ogni area.
Ingombro aree	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di mantenere le proprie aree di lavorazione in ordine, al fine di evitare intralci dovuti ad attrezzature/materiali/prolunghe elettriche/etc. lungo le vie di transito; - Obbligo di rimuovere eventuali materiali utilizzati per l'imballaggio etc.; - Divieto di ingombro di vie di fuga ed uscite di sicurezza, nemmeno temporaneamente; - Divieto di deposito, neanche temporaneo, di materiale o attrezzature davanti ai presidi antincendio o ai cartelli indicanti la posizione dei presidi antincendio o delle vie di esodo.

<p>Investimento da mezzi in transito - Incidenti causati da impatti tra automezzi/ automezzi oppure tra automezzi/ persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le prescrizioni del Codice della Strada in merito alla sicurezza dei viaggiatori (anche in caso che il personale della ditta appaltatrice utilizzi, in qualità di passeggero, automezzi in uso alla PCM); - Rispetto della segnaletica di sicurezza; - Divieto di sostare e/o transitare nel raggio d'azione dei mezzi di trasporto; - Non sostare nelle aree di carico e scarico merci; - Evitare il passaggio o la sosta nelle aree interessate da lavori di manutenzione delle strutture ed impianti ed attenersi alla relativa segnaletica di sicurezza.
<p>Lavorazioni con potenziale pericolo di incendio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Divieto di accumulo, con la propria attività, di materiale combustibile ed obbligo di smaltimento dello stesso, man mano che viene prodotto; - Divieto di eseguire operazioni da cui possono derivare inneschi, soprattutto dove la possibilità d'incendio e scoppio è altamente probabile.

Viene, inoltre prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature non espressamente autorizzate dal **Responsabile nominato dall'Amministrazione** e/o dal **tecnico referente della sede** ove si svolge il lavoro;
- Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore;
- È necessario coordinare la propria attività con il **Responsabile nominato dall'Amministrazione** e/o dal **Tecnico referente della sede** ove si svolge il lavoro per:
 - normale attività
 - comportamento in caso di emergenza e evacuazione

In caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

A carico della committenza:

- designazione di un referente con cui possa raccordarsi il personale della ditta appaltatrice;
- comunicazione dei rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro;
- comunicazione al proprio personale della presenza di personale della ditta appaltatrice anche al di fuori del normale orario di lavoro;
- comunicazione al personale della ditta appaltatrice delle eventuali attività condotte da altri appaltatori che possano causare interferenze;
- comunicazione alla società appaltatrice dei piani di emergenza (comprensivo dei nominativi del personale con incarichi speciali ai fini della sicurezza), nonché delle procedure di emergenza presenti presso i luoghi di lavoro;

A carico della società appaltatrice:

- presa visione dei luoghi di lavoro;
- consegna della documentazione relativa alla idoneità-tecnico professionale;
- consegna del POS/DVR per le proprie attività;
- informazione al proprio personale in merito alle procedure di sicurezza utilizzate nelle sedi della Presidenza del Consiglio dei Ministri oggetto dell'appalto;
- presa visione e sottoscrizione del DUVRI.
- In considerazione delle turnazioni del personale all'interno del nido, la ditta appaltatrice dovrà garantire, per tutto l'orario di apertura del nido (8,00-19,00) la presenza di proprio personale adeguatamente formato sia come addetto alla prevenzione incendi, sia come addetto al primo soccorso (c.f.r. art.3 comma 3) del Capitolato Tecnico).

MISURE ULTERIORI

Il personale dell'appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della Presidenza. In particolare:

- a) Dotarsi di apposito cartellino identificativo, da esporre sempre durante l'attività lavorativa.
- b) Attenersi alla procedura di registrazione degli accessi se prevista dal committente.
- c) Informare e formare il personale.
- d) I pavimenti devono essere mantenuti sempre liberi da oggetti e/o materiali.
- e) I dipendenti dell'appaltatore, per tutto quanto loro necessari, dovranno unicamente far capo al loro preposto.
- f) L'impiego di attrezzature, macchine, materiale o di opere provvisorie non autorizzate dal Committente è vietato.
- g) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari di proprietà dell'Appaltatore per l'esecuzione del contratto, all'interno delle nostre sedi è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- h) È vietato ingombrare gli accessi a locali, finestre, corridoi e magazzini.
- i) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- j) L'accesso agli edifici o ai locali dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate all'esecuzione del contratto.

SITUAZIONI DI EMERGENZA

Numeri interni telefonici utili

PER QUALUNQUE EMERGENZA RIFERIRSI AL PASSI NEGLI SPAZI COMUNI (PLANIMETRIA DI EMERGENZA) SONO ESPOSTI I NUMERI DI EMERGENZA	
PASSI	06/6779 4559/4462
REFERENTE TECNICO DI SEDE	06/67797938
PRESIDIO MEDICO	06/67795032
RSPP	06/67792873
ASPP SEDE	06/67794876
RESPONSABILE IMPIANTI (MANUTENZIONE)	06/6799.....

Gestione dell'emergenza

Presso la sede è presente il servizio di gestione emergenza (squadre emergenze), composto da dipendenti PCM diffuso su tutti i piani.

Sono presenti lavoratori formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione predisposto in caso d'incendio o di situazioni di emergenza.

Qualora il personale dell'esecutore riscontri situazioni di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale interno o dai sistemi di rilevazione automatica, dovrà:

1. avvisare immediatamente il personale dipendente PCM presente;
2. in assenza di personale PCM comporre da qualsiasi telefono i numeri sopraindicati; e rispondere alle domande che verranno poste al fine di predisporre i necessari interventi. In caso di incendio presumibilmente non controllabile premere il pulsante di allarme antincendio presente in varie parti della sede a tutti i piani;
3. mettersi a disposizione del personale e seguire le indicazioni ricevute;
4. In caso di evacuazione, il personale dell'esecutore deve seguire le istruzioni fornite se presenti degli utenti, occorre richiedere collaborazione per la gestione dell'emergenza, portarsi in luogo di sicurezza, seguendo le vie di fuga/percorsi esodo segnalati;
5. allontanarsi senza gridare e senza ingombrare le vie d'esodo con ostacoli di alcun tipo ed evitando di trasportare oggetti non strettamente personali.

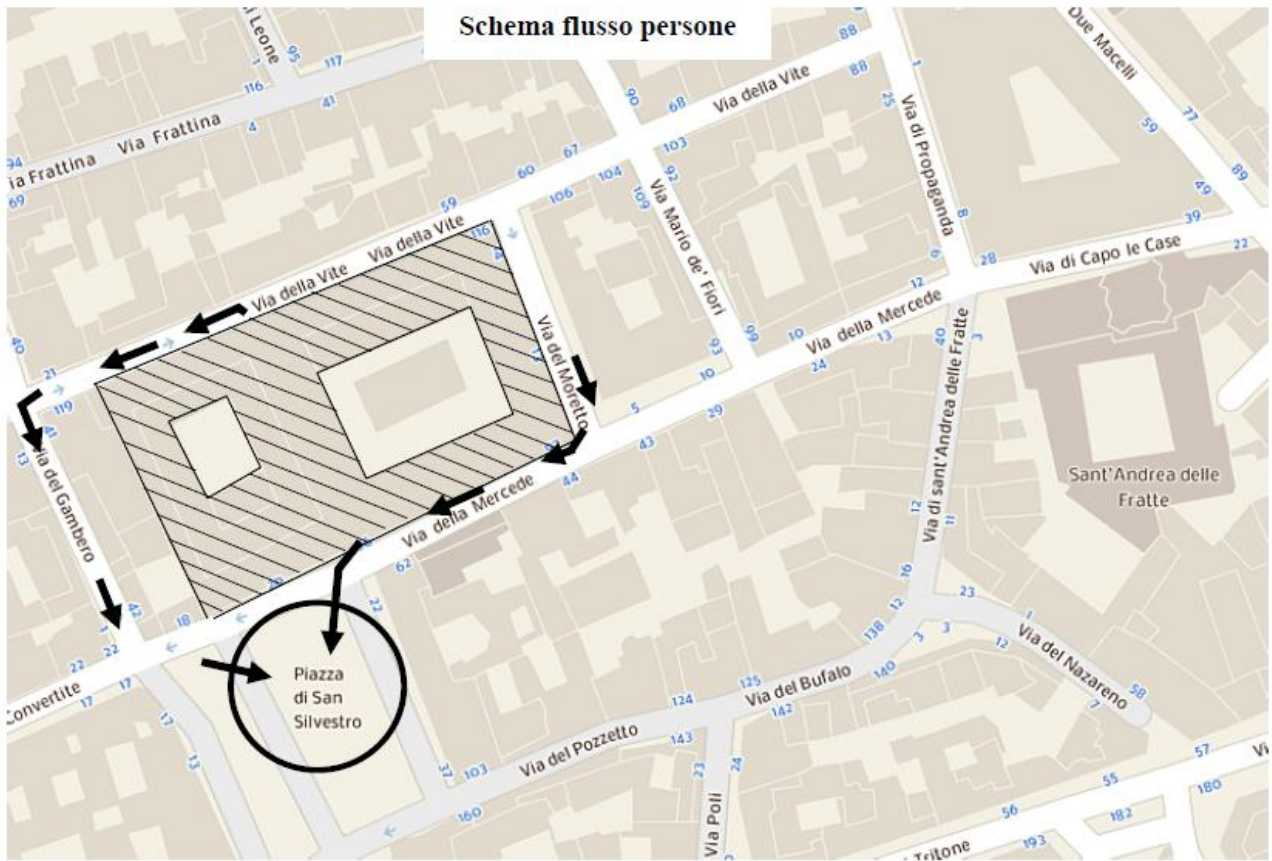
Il personale esterno qualora in evidente necessità è autorizzato all'uso di estintori a polvere o a CO2 presenti in loco, solo ed unicamente, se specificatamente formato ed addestrato all'antincendio.

In caso si rilevi una situazione non gestibile o di una certa gravità attivare il sistema di allarme mediante appositi pulsanti distribuiti in tutta la sede.

In caso di allarme portarsi prima nel cortile interno e in caso di situazione non gestibile e/o il luogo non sia sufficientemente sicuro recarsi a piazza San Silvestro uscendo dal varco carrabile su via del Moretto in modo da non interferire con il flusso in uscita dall'ingresso principale.

SEGNALE DI ALLARME: l'allarme è diramato tramite allarmi acustici automatici

PUNTO DI RACCOLTA: Cortile interno > Piazza San Silvestro



11. Ulteriori informazioni relative ai rischi specifici esistenti negli ambienti (art. 26 comma 1 lett. b D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Con il presente documento si informa l'Impresa appaltatrice dei **RISCHI** specifici presenti nei luoghi di lavoro.

Presso la sede della PCM in argomento si svolgono prevalentemente attività di ufficio: in considerazione di ciò non si evidenziano particolari rischi per la ditta appaltatrice.

Negli ambienti di lavoro sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza desunte dai Piani di Emergenza Interni:

- sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro;
- tutti i presidi antincendio sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati;
- gli edifici sono dotati di impianto di video sorveglianza.

L'Appaltatore con la sottoscrizione del presente documento prende atto che:

IMPIANTI ELETTRICI.

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le cui caratteristiche, in particolare per quanto attiene alla sicurezza antinfortunistica (specificatamente contro i contatti accidentali, diretti in indiretti con parti in tensione), sono state esaurientemente illustrate all'Appaltatore medesimo.

Da parte del Committente si richiama espressamente l'obbligo dell'Appaltatore, prima di rendere attivo ogni collegamento elettrico, di realizzare e/o verificare il corretto coordinamento con il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed il dispositivo di protezione.

IMPIANTI TERMICI.

I luoghi di lavoro sono serviti da reti ed impianti sulla cui collocazione e sulle cui modalità di utenza l'Appaltatore è stato informato.

Sono state esaurientemente illustrate dal Committente, altresì, le caratteristiche degli impianti, in particolare per quanto attiene alla sicurezza antinfortunistica e contro il rischio di incendio, di esplosione ecc.

L'Appaltatore è stato, altresì, dettagliatamente informato sui sistemi di allarme e/o di sicurezza relativi agli impianti in argomento, nonché sui mezzi di protezione disponibili (sezionamento dell'alimentazione elettrica, utilizzo degli estintori posti nella zona degli impianti, ecc.) le cui dotazioni, collocazioni e modalità di impiego sono state dettagliatamente indicate dall'Azienda.

ATTREZZATURE, MACCHINE ED IMPIANTI ESISTENTI.

All'Appaltatore sono state fornite le necessarie informazioni sia sulle apparecchiature e gli impianti fissi (tra cui gli ascensori) che su quelli di impiego transitorio od occasionale, siti nei luoghi di lavoro, nonché sul relativo funzionamento, con specifico riguardo, in particolare, per le connesse misure di protezione antinfortunistica.

Da parte del Committente è stato, inoltre, espressamente richiamato il divieto per l'Appaltatore di effettuare interventi non preventivamente autorizzati su dette apparecchiature e/o impianti salvo che ciò si renda necessario per fronteggiare situazioni di pericolo o di emergenza; in tal caso l'Appaltatore medesimo dovrà dare immediata comunicazione alla Presidenza dell'intervento effettuato.

L'Appaltatore, infine, si è specificamente impegnato ad impiegare solo personale competente in tutti i casi in cui si renda necessario effettuare gli interventi sopra citati.

RISCHIO DI INCENDIO ED ALTRI.

Oltre a quanto indicato ai precedenti punti, da parte del Committente sono state dettagliatamente illustrate le caratteristiche dei luoghi di lavoro, tenendo conto delle prescrizioni di cui al d. lgs. 81/2008 (in quanto applicabili), ed indicate la collocazione e la composizione dei materiali combustibili ivi eventualmente presenti.

Sono stati inoltre illustrati i mezzi di prevenzione e di allarme adottati (in particolare, estintori, manichette ecc), nonché indicate le dotazioni di collocazione, la segnaletica e le relative modalità di attivazione.

RISCHIO BIOLOGICO

Non sono individuabili particolari situazioni di rischio ascrivibili a fattori di rischio interferenti e derivanti dalla struttura o dalle attività svolte dal Personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

RISCHIO CHIMICO

Non sono individuabili particolari situazioni di rischio ascrivibili a fattori di rischio interferenti e derivanti dalla struttura o dalle attività svolte dal Personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il rischio potrebbe derivare dalle fasi di pulizie se non sono attuate corrette modalità comportamentali quali ad esempio non effettuare travasi di detergenti o abbandonarli nei vari ambienti.

12. Quantificazione degli oneri per la sicurezza (art. 26 comma 5 e 6 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Tale stima non prende in considerazione i costi propri che l'Impresa deve sostenere per garantire la sicurezza nel luogo di lavoro al proprio personale e per la sicurezza relativa all'esercizio dell'attività svolta (quali ad esempio: formazione del personale, D.P.I., sorveglianza sanitaria etc.) e per i quali la stessa impresa ha l'obbligo di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi relativi alla propria attività.

Quadro e costi analitici delle attività interferenti

Servizi educativi e ausiliari del nido aziendale

Attività che saranno svolte dalla Aggiudicataria	Interferenze	Frequenza	Misure preventive	Incidenza sul costo dei servizi	Quantità minime
	Nessuna interferenza (LOCALI DESTINATI A NIDO AZIENDALE)	0	nessuna	0,00	0

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

L'assenza di rischi dovuti ad interferenze durante l'attività ordinaria non esclude la necessità di dover comunque prevedere una attività di coordinamento per la quale verranno individuati gli oneri a carico dell'aggiudicatario.

Le attività potrebbero essere attuate per questo coordinamento sono così individuate:

- riunioni di coordinamento prima dell'inizio delle attività da parte dell'Aggiudicatario dell'appalto
- ulteriori riunioni periodiche di coordinamento
- puntualizzazione dello svolgimento delle attività da parte dell'aggiudicatario, anche al fine di evitare le interferenze derivanti da compresenza occasionale con altro personale
- programmazione delle eventuali attività di consegna/ritiro e carico/scarico del materiale igienico-sanitario, didattico e di consumo necessario per realizzare il progetto educativo e di per la manutenzione quotidiana delle attrezzature
- esame dei rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste da situazioni contingenti non previste nel capitolato speciale d'appalto o proposte dall'aggiudicatario

COSTI DELLA SICUREZZA DERIVANTI DA RISCHI INTERFERENZIALI

DESCRIZIONE	RIUNIONI N	DURATA H	PERSONALE DEL NIDO	COSTO UNITARIO €/H	COSTO TOTALE €
Riunione preliminare per avvio attività e primo coordinamento	1	2	6	30	360
Riunione per informazioni sui rischi Specifici	2	2	2	30	240
Riunioni di coordinamento periodico	3	2	2	30	360
Totale costi sicurezza non soggetti a ribasso d'asta in c.t.: € 960,00 (novecentosessanta/00)					

13. Validità del DUVRI

Tale documento costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla firma dello stesso.

Si precisa che il DUVRI costituisce un documento dinamico e pertanto, in caso di modifica sostanziale nell'erogazione del servizio e/o delle condizioni dei siti, potrà subire modifiche ed integrazioni in corso d'opera.

In merito l'appaltatore si impegna a fornire tempestivamente la documentazione inerente i propri rischi specifici, come valutati nel relativo documento di valutazione rischi, nonché a fornire piena e tempestiva collaborazione al datore di lavoro dell'Amministrazione usuaria, qualora quest'ultimo ravvisi la necessità di aggiornare il presente documento.

14. Normativa di Riferimento

<u>CODICE CIVILE</u>

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

D.Lgs. 81/2008 e s.m. -Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera
--

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal Decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g) e smi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente, sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.»;

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente Decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o,ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatari sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente

più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della Legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente Decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

15. Integrazione misure dovute a emergenza COVID-19

ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (Art.26 del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

Integrazione documento misure preventive per emergenza COVID-19

PREMESSE

La recente emergenza legata alla diffusione del contagio da COVID-19 ha portato le autorità governative e gli organi scientifici ad emanare una serie di provvedimenti ed indicazioni miranti a dettare i comportamenti e le precauzioni da adottare al fine di evitare o contenere il contagio. Le misure più restrittive hanno mirato a limitare gli spostamenti delle persone e le occasioni di contatto, prevedendo la continuazione delle sole attività lavorative giudicate indispensabili.

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare i documenti di valutazione dei rischi.

Per le attività, oggetto del presente documento, nelle quali il rischio biologico non è considerato come proprio delle attività svolte, il rischio in esame può essere classificato come “generale”, “esogeno” rispetto alle attività tipiche dell’Amministrazione. In questa accezione le misure di tutela vengono stabilite dalle autorità governative nazionali e locali.

A ciò si aggiungono le misure previste dal *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*, di intesa tra le parti sociali, stipulato in data 14 marzo 2020 ed aggiornato il 24 aprile 2020 e dal successivo *Protocollo di accordo per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all'emergenza sanitaria da “Covid-19”* del 3 aprile 2020.

Il presente documento integra le misure previste nel DUVRI con l'intento di definire le azioni che committente e appaltatore devono mettere in atto per eliminare o ridurre l'incremento di rischio sociale da contatto nel corso delle attività lavorative svolte nelle sedi della PCM.

Di seguito, da punto 1 a punto 4, si riportano un estratto delle misure siglate il 24 aprile, mentre nei punti da 5 a 7 si riportano le misure di carattere generale, quelle poste in atto dalla PCM e quelle a carico dell'appaltatore/soggetto esterno nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Infine in allegato alcune definizioni (caso, contatto, ecc.) e due poster predisposti dal Ministero della Salute riportanti le norme comportamentali.

1. INFORMAZIONE

INFORMAZIONE	
1	L'Amministrazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in una delle sedi circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi <i>depliant</i> s informativi
2	In particolare, le informazioni riguardano: <ul style="list-style-type: none">- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in sede e di dovere dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali ricorra l'obbligo, secondo i provvedimenti dell'Autorità, di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nelle sedi (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

2. MODALITA' DI ACCESSO IN SEDE

MODALITA' DI INGRESSO IN SEDE	
1	Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore a 37.5°, non sarà consentito loro l'accesso e, nel rispetto delle indicazioni riportate in nota, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine; le stesse non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
2	Il datore di lavoro informa preventivamente il personale e chi intenda fare ingresso nella sede, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2 Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

MODALITA' DI ACCESSO PER I FORNITORI ESTERNI	
1	Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei locali/uffici coinvolti.
2	Se possibile, gli autisti devono rimanere a bordo dei propri mezzi; in ogni caso non è consentito loro l'accesso agli uffici per alcun motivo. Per il necessario approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi al rispetto della distanza di un metro.
3	Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, prevedere il divieto di utilizzo dei servizi igienici del personale dipendente e individuare/installare servizi igienici dedicati garantendone una adeguata pulizia giornaliera.
4	Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2

5	Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento
6	Le norme del richiamato Protocollo si estendono alle imprese appaltatrici, in sede di organizzazione delle sedi e dei cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive

3. MISURE DI PULIZIA E IGIENE

PULIZIA E SANIFICAZIONE NELLE SEDI	
1	L'Amministrazione assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti inclusi gli infissi e le porte, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.
2	In presenza di una persona positiva al COVID-19 all'interno dei locali, si procede alla pulizia ed alla sanificazione degli stessi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.
3	Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi
4	L'Amministrazione/Azienda, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
1	È obbligatorio che tutte le persone presenti nelle sedi adottino tutte le precauzioni igieniche (in particolare per le mani).
2	L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
3	È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
1	L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità; b. in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria; c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)
2	Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è obbligatorio/necessario l'uso di mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità sanitarie e scientifiche.

4. MISURE DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLE ATTIVITA'

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
1	L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense, le aree fumatori e i locali adibiti ad uso spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, un tempo ridotto di

	permanenza all'interno di tali spazi e con il rispetto della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano
2	Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
3	Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi Detergenti, dei locali mensa, dei tornelli, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	
In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'Amministrazione potrà, nel rispetto di quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:	
1	Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart working, o comunque a distanza
2	Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi
3	Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
4	Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
5	Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti
6	Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	
1	Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo tale da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa, ..).
2	Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	
1	Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali
2	Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/ areazione dei locali
3	Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.
4	Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo:

	l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista)
--	--

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
1	La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
2	Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro per malattia
3	La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.
4	Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19, il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
5	Il medico competente segnala all'Amministrazione situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN SEDE	
1	Nel caso in cui una persona presente in sede sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale. Si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'Amministrazione provvederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti mediante il ricorso ai numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
2	L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

5. MISURE/CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE

- É vietato l'accesso o la permanenza nelle sedi della PCM in presenza di sintomi influenzali, temperatura superiore a 37.5°, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, et
- É obbligatorio dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo quali sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc..
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche contenenti almeno il 60% di alcol).
- Evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate.
- Igiene legata alle vie respiratorie:
 - starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso;
 - gettare i fazzoletti utilizzati immediatamente dopo l'uso, possibilmente in un contenitore chiuso;
 - lavare le mani dopo aver starnutito/tossito.
- Evitare il contatto ravvicinato (inferiore a un metro), con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.
- Non assumere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano prescritti dal medico.
- Mantenere pulite le superfici di lavoro.
- Astenersi dal lavoro nel caso in cui si accusino sintomi respiratori; qualora i sintomi si manifestino al lavoro adottare mascherine per proteggere gli altri.
- Arieggiare frequentemente i locali.
- Non riprendere servizio prima di 3 giorni dall'ultima rilevazione di alterazione della temperatura in caso di sindrome influenzale non associata a contagio da COVID-19 accertato
- Rivolgersi alle autorità sanitarie preposte (chiamare il 112 o il 1500 o il numero verde regionale di riferimento) qualora si evidenziassero casi sospetti.

6. MISURE DI TUTELA GENERALI ATTUATE DALLA PCM

Nell'ambito dell'emergenza dovuta al diffondersi del contagio da COVID-19 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha messo in atto via via misure sempre più incisive con il variare dello stato emergenziale e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e di quelle emanate a seguito del diffondersi del contagio.

In particolare, sono state attuate le misure di prevenzione collettiva indicate dalla comunità scientifica come principali misure di tutela quali l'adozione delle idonee precauzioni igieniche ed evitare il contatto tra le persone, che hanno come effetto anche la tutela dei lavoratori esterni.

Le misure in adozione sono:

- nella fase emergenziale, la modalità di lavoro agile è considerata quale forma ordinaria; in tal modo si minimizza la copresenza delle persone nei luoghi di lavoro delle sedi e di conseguenza anche il contatto con i lavoratori esterni presenti presso le sedi. In tale fase rimangono attivi in sede solo i servizi indispensabili e che devono essere effettuati necessariamente con la presenza in sede. Di conseguenza rimangono chiuse tutte quelle strutture non indispensabili e per le quali le prestazioni possono essere eseguite a distanza;
- intensificazione delle attività di pulizia ordinaria (giornaliera) mediante l'utilizzo, oltre dei normali detergenti, di prodotti a base di cloro (ipoclorito di sodio 0,1% o prodotti igienizzanti analoghi);
- chiusura temporanea delle aree/sedi e sanificazioni straordinarie in presenza di caso accertato di contagio di un dipendente o persona che ha frequentato le sedi PCM; le procedure di sanificazione previste ed attuate sono di livello pari o superiore rispetto a quelle indicate dal Ministero della Salute nelle disposizioni del 22 febbraio 2020 per gli ambienti non sanitari;
- previsione di utilizzo di DPI da parte dei dipendenti che dovessero avere la necessità di un contatto con altre persone o che non possono rispettare le distanze di sicurezza (mascherine chirurgiche e guanti monouso);
- nella fase emergenziale, sospensione di tutte le attività che comportino la copresenza di un numero significativo di persone (formazione e riunioni);
- installazione di dispenser per l'igiene delle mani nelle zone di ingresso delle varie sedi;
- presenza di prodotti per l'igiene delle mani in tutti i servizi igienici;
- affissione di cartelli informativi nelle aree ritenute significative e nei locali adibiti a servizi igienici nelle varie sedi.

Appare evidente che tali misure risultano di tutela per tutte le persone, non solo i dipendenti ma anche esterne, che entrano a vario titolo, nelle sedi.

In attuazione dell'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 che prevede, per le pubbliche amministrazioni, l'adeguamento delle misure riportate all'art.87 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18 convertito con modificazioni in legge del 24 aprile 2020 n.27, alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici, l'amministrazione adotterà le misure organizzative per consentire la progressiva apertura degli uffici in condizioni di sicurezza per i lavoratori. In tal caso ove necessario verranno aggiornate le misure previste nel presente documento.

7. MISURE DI TUTELA A CARICO DELLE IMPRESE APPALTATRICI/OPERATORI ESTERNI

- Attuazione delle misure previste nel Protocollo firmato il 14 marzo riportate nei punti precedenti e pertinenti al servizio/prestazione contrattuale;
- Le imprese appaltatrici sono tenute ad adottare e ad applicare, ai fini della tutela della salute dei lavoratori, i necessari protocolli di sicurezza volti ad impedire la diffusione del contagio da Covid-19 tra i lavoratori, individuati in stretto raccordo con le autorità sanitarie locali; particolare attenzione dovrà essere prestata alle procedure anti contagio con riferimento alle attività lavorative o di cantiere che si svolgono al chiuso;
- Il datore di lavoro, nel caso di assenza del dipendente per malattia, prima del ritorno al lavoro del dipendente dovrà accertarsi dello stato di salute dello stesso ed effettuare tutti gli accertamenti previsti al fine di scongiurare la possibilità che lo stesso possa essere veicolo di trasmissione del virus
- Il datore di lavoro è tenuto al controllo dello stato di salute del proprio personale con l'obbligo di informare i lavoratori che, in caso di sintomi riconducibili al contagio da COVID-19, non devono recarsi a lavoro ma mettersi in isolamento precauzionale ed informare il proprio medico di famiglia oltre che il datore di lavoro.
- Una misura fondamentale di tutela è il distanziamento di un metro e, ove fosse possibile, di 2 metri;
- Laddove non fosse possibile rispettare, per la specificità delle lavorazioni, la distanza interpersonale di almeno un metro, quale principale misura di contenimento della diffusione della malattia, il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche e guanti monouso. Al riguardo, il datore di lavoro dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure.
- E'obbligatorio informare e sensibilizzare il personale dipendente sull'attuazione delle misure di sicurezza personale e collettiva e vigilare sull'attuazione delle stesse.
- Il datore di lavoro deve mettere a disposizione dei lavoratori idonei strumenti di protezione individuale o presidi necessari quali ad esempio mascherine chirurgiche e guanti monouso. Sarebbe buona regola, al fine di una maggiore tutela, utilizzare tali presidi anche in condizioni di rispetto ordinario delle distanze indicate; al riguardo il datore di lavoro dovrà integrare ed aggiornare il proprio DVR e le proprie procedure lavorative prevedendo l'attuazione di tali misure. Tali misure risultano particolarmente importanti nei casi in cui è prevista interazione con personale del committente o di altre ditte;
- Controllare il corretto utilizzo dei dispositivi da parte del proprio personale;
- Informare e sensibilizzare il proprio personale circa l'attuazione delle misure di sicurezza personale e collettiva e vigilare sulla corretta attuazione da parte del proprio personale;
- Ove possibile, in collaborazione con il committente, prevedere l'utilizzo di ingressi dedicati o organizzare gli accessi per ridurre al minimo il "contatto" con altre persone;

- Ove possibile, evitare la condivisione di locali ed attuare misure organizzative per ridurre al minimo (ove non evitabili) i contatti con personale del committente o di altre ditte;
- Per tutte le operazioni di pulizia e sanificazione dotare il personale dei DPI previsti nelle circolari del ministero della salute e nei documenti dell'ISS e verificarne il corretto utilizzo;
- Assicurare il corretto smaltimento dei DPI utilizzati.

IL NUOVO CORONAVIRUS COVID-19 (SARS-CoV-2)

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), che appartiene alla famiglia di virus 'Coronaviridae', è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino i sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; allo stato delle conoscenze attuali, 14 giorni rappresentano il limite di trasmissione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria.

È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che i parametri utilizzati siano coerenti alla situazione e alle disposizioni delle autorità competenti. Il metodo è aggiornato alle conoscenze del 03 aprile 2020.

DEFINIZIONI**Caso sospetto di COVID 19 che richiede l'esecuzione di test diagnostico**

- 1.** Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata la trasmissione locale durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 2.** una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- 3.** una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e che richieda ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area del paese è stata segnalata trasmissione locale.

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o un caso risultato positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o da laboratorio Regionali.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare le mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 m e di durata maggiore 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di due metri
- un operatore sanitario o altro persona che fornisce assistenza diretta a un caso di COVID-19 oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmda, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnuito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Ministero della Salute

Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampa

Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020

www.salute.gov.it

con acqua e sapone

occorrono 60 secondi

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

Roma li